

## I grillini: "Su Enìa pesa il decreto Ronchi, a rischio l'acqua pubblica"



Sulla **questione Enìa-Iride** è intervenuta anche la lista civica Reggio 5 Stelle, secondo la quale la **clausola del 51% in mano pubblica** deliberata a Genova sarebbe incompatibile in caso di applicazione del **Decreto Ronchi** (135/09), che prevede per le multiutility di avere un massimo del 30% (40% in casi particolari) di azioni possedute da enti pubblici, prima della fusione.

I grillini reggiani, preoccupati di questa "nefasta prospettiva di privatizzazione dell'acqua, senz'altro nella gestione", hanno chiesto al management di Enìa chiarimenti e l'amministratore delegato Andrea Viero, nonostante abbia sottolineato che la proprietà delle reti rimarrebbe pubblica, ha preferito concentrarsi sui riflessi contabili della moratoria, i quali "hanno tenuto banco" nella discussione in Commissione.

"Sarà per questo che **il presidente di Enìa Andrea Allodi**, martedì assente, si è affrettato a dire 'o fondiamo entro dicembre oppure salta tutto?' - si chiedono gli esponenti della lista civica - Secondo noi pensa proprio al Decreto Ronchi e al voto incompatibile di Genova".

"Sui **patti di azionariato tra utenti** da noi proposti il 28 settembre in Consiglio per evitare la privatizzazione di Enia ed i suoi servizi essenziali come l'acqua, il Sindaco Delrio sembra invece rispondere positivamente. L'opportunità è già stata posta all'attenzione degli altri sindaci sotto forma di interventi in finanza etica" conclude la nota dei grillini.